

NOVA

NUOVI ORIZZONTI PER VIVERE L'ADOZIONE



ENTE MORALE (DM 17/7/1996)
ENTE AUTORIZZATO ALL'ADOZIONE
INTERNAZIONALE (DI 4/7/1997)
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO (ISCRIZIONE
REGIONE PIEMONTE 17/12/1997)
onlus

Via G. Di Vittorio, 11 – 10095 Grugliasco (TO) – tel. 011.770.75.40 fax 011.770.11.16
e_mail:segreteria@associazionenova.org – <http://www.associazionenova.org>

**Ambulatorio medico per
l'associazione Aurore:
stato di avanzamento nel
2016**

Kinshasa
(Repubblica Democratica del
Congo)



NOVA

NOVA (Nuovi Orizzonti per Vivere l'Adozione) è associazione di volontariato, Onlus, riconosciuta come Ente morale con DM 17.07.1996. Nasce a Torino nel 1984 per iniziativa di genitori adottivi e ed opera nel campo delle Adozioni internazionali, del Sostegno a distanza e della Cooperazione internazionale nell'obiettivo generale della salvaguardia dei diritti dei minori. E' iscritta, ai sensi della legge 476 del 31.12.1998, nel registro degli Enti accreditati a svolgere pratiche di adozione internazionali.

Attualmente Nova ha sede nazionale a Grugliasco (Torino) e sedi importanti a Milano, Bologna, Venezia, Pistoia, Roma, Salerno.

Il sito internet dell'associazione è: www.associazionenova.org

Tutti i componenti del consiglio direttivo, il tesoriere, il responsabile dei progetti, i responsabili dei canali all'estero e dei singoli progetti di cooperazione o dei sostegni a distanza operano come volontari, essendo per statuto esclusa la possibilità di una loro remunerazione.

L'obiettivo primario dell'associazione è quello di contribuire a dare una collocazione familiare ad ogni bambino abbandonato, riconoscendo nella famiglia l'elemento fondamentale per la crescita dell'individuo. In questo quadro si colloca l'attività di Nova nel campo dell'adozione internazionale. Naturalmente l'adozione si può realizzare solo per una assoluta minoranza dei bambini che si trovano negli orfanotrofi presso i quali operiamo, ed è quindi impegno della nostra associazione quello di dare un aiuto anche ai bambini che restano. Questo impegno si realizza mediante "adozioni a distanza" e mediante interventi di sostegno agli orfanotrofi.

La Repubblica Democratica del Congo

Nova ha aperto da qualche anno un canale di adozione internazionale, unitamente ad altri progetti di solidarietà, nella Repubblica Democratica del Congo. Si tratta di un paese poverissimo, tra l'altro uscito solo recentemente (e solo in parte) da una lunga e terribile guerra civile, dove l'infanzia si presenta particolarmente bisognosa di aiuto. Negli orfanotrofi da noi seguiti si trovano bambini orfani di guerra, o abbandonati dai genitori, o trovati per strada, con un'età molto variabile. Alcuni di questi minori sono già piuttosto grandicelli: ma occorre tenere presente che sono proprio i più grandi quelli che hanno maggiore bisogno, in quanto possiamo aiutarli solo per pochi anni: vogliamo sostenerli in questo tratto della loro vita, far loro attraversare con dignità l'età dell'infanzia e dell'adolescenza, *permettere loro di studiare*, accompagnarli nell'ingresso nell'età adulta e nella necessaria uscita dall'istituto.

L'orfanotrofo AURORA

Fra gli istituti aiutati da Nova nella Repubblica democratica del Congo c'è l'orfanotrofo Aurore di Kinshasa. L'origine di questo orfanotrofo è abbastanza curiosa. Una ragazza di Kinshasa, Rose Kambeni, nella seconda metà degli anni '90 era a Firenze in un convento di suore, in attesa di prendere i voti. Era entrata in contatto con le suore cattoliche a Kinshasa per studiare e poi si era avviata sul percorso della scelta religiosa. Nel 2000 tornò a Kinshasa per assistere suo padre gravemente ammalato, il quale viveva nel suo podere nei pressi della capitale. Il padre morì, ma la notizia di una suora che viveva in Europa e che era tornata aveva fatto il giro delle famiglie povere della zona. Un po' per il prestigio dell'abito religioso che indossava, un po' per le aspettative che in questi paesi suscita chiunque viva nel ricco mondo occidentale, Rose si trovò circondata della massima fiducia delle donne poverissime che vivevano nei dintorni: qualche mamma che non sapeva come tirare su un piccolo glielo affidò temporaneamente, e ben presto Rose si trovò a carico tre neonati, praticamente abbandonati a lei.



Rose attrezzò come poté l'abitazione che aveva nel podere del padre per accogliere i bambini, incaricò sul posto delle persone di mandare avanti la casa, e tornò in Italia. Successivamente decise di abbandonare il convento, si trasferì da Firenze a Bologna, dove attualmente lavora, ha la famiglia e vive con tre figlie fra i 6 e gli 11 anni. La struttura di Kinshasa crebbe, i bambini aumentarono e nacque un vero e proprio orfanotrofo. Rose lo segue e dirige da Bologna, cerca di raccogliere i fondi necessari per il suo funzionamento e una volta all'anno torna a Kinshasa per seguirne

direttamente la gestione. Nel frattempo i bambini sono ancora aumentati e ora sono circa 60, fra i 4 e i 17 anni.

Nel 2009 (qualcuno forse si ricorderà) un aereo di Air France, sulla rotta Rio De Janeiro-Parigi si inabissò misteriosamente. Fra le vittime c'era Claudia, la moglie di un volontario di Nova di Bologna. Le successive indagini appurarono la totale responsabilità di Air France, che si vide costretta a indennizzare i parenti delle vittime. Il marito di Claudia decise di destinare l'intera somma ricevuta in opere di beneficenza, in particolare nelle iniziative di Nova. Una parte della cifra l'ha destinata all'Associazione Aurora, per la costruzione di una casa dove alloggiare i bambini. La casa ("Maison Claudia") è stata costruita col contributo quasi totalmente suo di 31.000 euro. E' stata inaugurata nel novembre 2013.



La maison Claudia



Festa di inaugurazione

L'ambulatorio medico

Con la maggiore importanza assunta all'interno della comunità e con l'aumento che abbiamo menzionato dei bambini ospitati, sono di conseguenza aumentati notevolmente i costi del loro mantenimento. Nova ha trovato parziale soluzione al problema del finanziamento con un sistema di "adozione a distanza", che oggi coinvolge buona parte dei minori (tutti quelli in età scolare), e offre un sostegno economico finalizzato al pagamento delle rette scolastiche. Siamo convinti che il passaggio obbligato per poter garantire una vita dignitosa a questi bambini sfortunati sia rappresentato dalla loro scolarizzazione, ma purtroppo nella Repubblica democratica del Congo tutte (ribadiamo "tutte", anche le elementari) le scuole sono a pagamento, con rette che la parte povera della popolazione non può permettersi.

Tuttavia le "adozioni a distanza" sono sufficienti *solo* per coprire le spese scolastiche. Restano le spese di alimentazione e di retribuzione dello staff dell'orfanotrofo, e quindi la necessità sempre più impellente di disporre di strumenti di *autonoma produzione di reddito*. Tra le possibilità individuate, quella che è sembrata rispondere meglio agli obiettivi di tutela della comunità e di produzione di reddito è l'utilizzo del vecchio edificio, ormai abbandonato in favore della "casa di Claudia", per l'allestimento di un *ambulatorio medico*.

La comunità rurale che vive nel territorio dell'orfanotrofo Aurora è numerosa, e tra le mille mancanze di cui soffre è particolarmente pressante quella di un presidio sanitario. Aurora si trova al centro di un altipiano molto bello dal punto di vista paesaggistico ma isolato (ci vogliono per poterla raggiungere circa 30 minuti a piedi lungo sentieri non carrabili). Nell'area non ci sono

strutture sanitarie e quelle meno distanti, tutte private, propongono costi assolutamente inaccessibili alla stragrande maggioranza della popolazione. È previsto che l'ambulatorio – oltre ad occuparsi della salute dei bambini di Aurora – sia al servizio di tutta la comunità rurale a (modesto) pagamento da parte degli utenti; dai calcoli fatti nel giro di un anno dalla sua istituzione dovrebbe diventare non solo economicamente autosufficiente, ma anche fornire un minimo profitto da utilizzare per il mantenimento dell'orfanotrofio.

Il progetto è andato in porto negli ultimi mesi del 2015 ed i primi del 2016, grazie a un finanziamento della Chiesa Valdese (attraverso i proventi dell'otto x mille), a importanti finanziamenti di imprese dell'area bolognese (azienda Marchesini spa, Rsu-Fiom Lamborghini auto, Cooperativa Ansaloni), a donazioni individuali e a uno sforzo speciale da parte di Nova. I costi complessivi sono stati di euro 35.000 per le parti murarie, le attrezzature di base e l'impianto fotovoltaico. A ciò vanno aggiunte le spese di personale (un medico due volte la settimana e una infermiera-segretaria tutti i giorni), che per i primo sei mesi di attività sono previste a carico nostro, in attesa di una completa messa a regime.

L'opera è stata portata a termine nel mese di gennaio 2016 e domenica 7 febbraio 2016 l'ambulatorio è stato inaugurato.



Prima dei lavori



In costruzione



A lavori conclusi



Cerimonia d'inaugurazione

I primi interventi

Febbraio, marzo, aprile 2016 (primi tre mesi di operatività)

- 15 casi di malaria grave
- 37 casi di malaria semplice
- 14 casi di anemia severa
- 17 casi di anemia leggera
- 20 casi di tifo
- 12 casi di HIV
- 16 casi di gastrite
- 33 casi di gastroenterite
- 32 casi di problemi legati alla pressione
- 8 casi di dermatite
- 17 casi di febbre gialla
- alcuni casi di tubercolosi

Sono nati 27 bambini (!!): al primo, nato il 23 febbraio 2016, la mamma ha voluto dare il nome "Nova"

Ci sono stati tre interventi chirurgici (2 appendici, un'ernia)

Maggio 2016

- 19 casi di paludismo semplice
- 5 casi di paludismo grave
- 26 casi di parassitosi intestinale
- 5 casi di anemia leggera
- 3 casi di anemia grave
- 12 casi di febbre tifoide
- 5 casi di congiuntivite semplice
- 14 casi di consulti prenatali
- 5 parti

Giugno 2016

- 5 casi di paludismo
- 18 casi di malaria
- 8 casi di febbre gialla
- 25 casi di parassitosi intestinale
- 12 casi di febbre tifoide

- 4 casi di infezione urinaria
- 17 casi di malnutrizione
- 5 casi di anemia leggera e 3 di anemia grave
- 6 parti

Luglio 2016

- 13 casi di influenza semplice
- 8 casi di influenza forte (2 casi con convulsioni)
- 3 casi di febbre gialla
- 9 casi di malaria
- 4 casi di gastrite semplice cronica
- 5 casi di ipertensione
- 2 casi di diabete
- 9 casi di parassitosi intestinale
- 13 casi di consultazioni prenatali
- 8 parti

Agosto 2016

- 18 casi di paludismo semplice
- 3 casi di paludismo grave
- 2 casi di infezioni urinarie
- 11 casi di gastroenterite infantile
- 8 casi di febbre tifoide
- 7 casi di anemia grave
- 13 casi di malnutrizione
- 13 casi di infezione vaginale
- 5 casi di ipertensione
- 3 casi di ipotensione
- 5 casi di congiuntivite
- 6 casi di reumatite infiammatoria
- 4 casi di infiammazione della colonna vertebrale
- 4 casi di gengivite
- 12 casi di consulto prenatale
- 7 parti + 2 parti gemellari

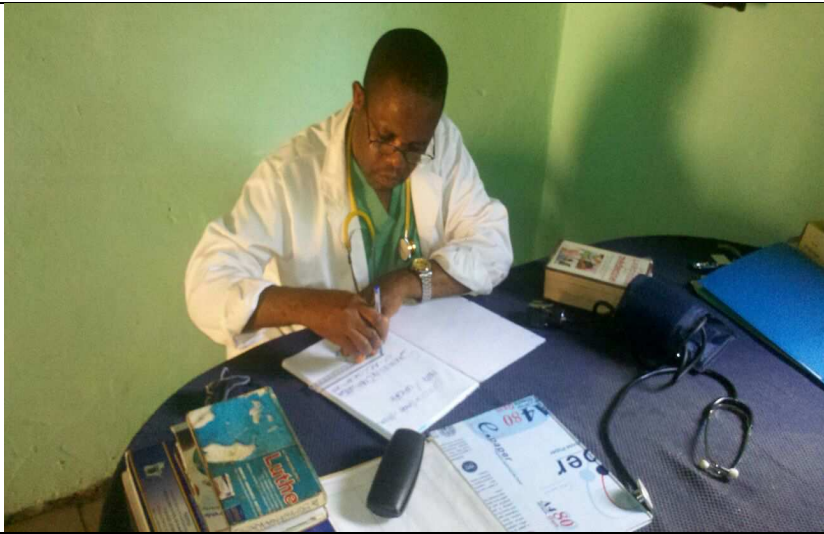
Il quadro molto dettagliato degli interventi effettuati nei primi 6-7 mesi di attività che abbiamo qui presentato mette in evidenza da una parte l'immediata capacità operativa dell'ambulatorio, e dall'altra il fatto che esso risponde a una effettiva domanda e necessità da parte della popolazione del luogo.



Operazione di appendicite



Tre mamme dopo il parto



Il dottor Kapanga



L'infermiera Bernadette



Mamme con i bimbi in attesa della vaccinazione



Rose con tutti i bambini Agosto 2016

Prospettive future

Nel momento in cui scriviamo (settembre 2016) la situazione economica resta preoccupante. I Sad (sostegni o adozioni a distanza) riescono a malapena a coprire le rette scolastiche, che nell'anno scolastico 2016-17 ammontano a \$ 4900 per quadrimestre (14.700 annuali), aumentate rispetto ai \$ 3450 dell'anno precedente a seguito di nuovi ingressi nelle elementari e a passaggi ai livelli superiori di studio (34 bambini delle elementari; 21 delle medie e superiori).

Restano completamente scoperte le spese di alimentazione e di retribuzione dello staff dell'orfanotrofio (direttrice, cuoca, 3 ausiliari), che sono quantificabili in \$ 20.000 all'anno.

L'ambulatorio al momento non è autosufficiente in quanto le entrate non riescono ancora a coprire i salari del medico e dell'infermiera, le spese di acquisto di medicinali e forniture mediche. Come si può desumere dalla documentazione sugli interventi dei primi 6-7 mesi sopra riportata, l'ambulatorio si è subito affermato nel contesto locale, ma certamente per i primi tempi dovrà essere da noi sostenuto. I finanziamenti iniziali hanno coperto le spese murarie e di allestimento, e le retribuzioni di medico e infermiera solo fino al giugno 2016. La popolazione che utilizza l'ambulatorio è poverissima, e i pagamenti da parte dei pazienti riescono a coprire le spese di gestione (medicinali e altre forniture mediche, prestazioni ausiliarie quali ostetrica e infermiera coadiuvante) ma non le retribuzioni di medico (\$ 500/mese) e di infermiera (\$ 300/mese), che dovranno essere da noi sostenute fino almeno a giugno 2017. Si tratta di \$ 9600 [(500+300)*12]

In sintesi, le necessità economiche per l'anno a venire sono così riassumibili:

- rette scolastiche = \$ 15.000
- alimentazione e staff dell'orfanotrofio: \$ 20.000
- medico e infermiera dell'ambulatorio (fino a giugno 2017): \$ 10.000

Le rette scolastiche dovrebbero essere coperte dalle "adozioni a distanza". Per le retribuzioni di medico e infermiera ci appelliamo alle imprese che ci hanno aiutato a costruire l'ambulatorio. Resterà poi ancora il problema della gestione dell'orfanotrofio.

Riferimenti:

prof. Piergiorgio Corbetta, responsabile progetto email: piergiorgio.corbetta@unibo.it cell. 340-5921850	Avv. Massimo Vaggi, presidente NOVA email: progetti@associazionenova.org cell: 335-7896425
--	--

Per donazioni, fare versamento su sul c/c bancario:

IBAN IT30W0501802800000000119994 presso BANCA POPOLARE ETICA – Filiale di Firenze
intestato a: NOVA ONLUS (**IMPORTANTE** indicare causale: **Sostegno Associazione Aurora**)